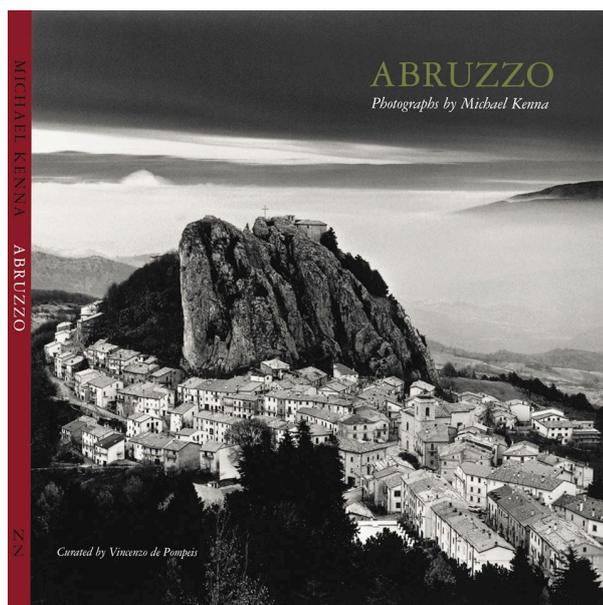


Mostra di Michael Kenna a Loreto Aprutino dall'8 luglio all'8 settembre



segnalo un evento che condurrà il viaggiatore alla scoperta della bellezza dell'Abruzzo, con lo sguardo del fotografo Michael Kenna. Si tratta di una mostra che presenterà il suo primo lavoro interamente dedicato ad una regione italiana. L'iniziativa è il frutto di vari reportage realizzati tra il 2015 e il 2016, percorrendo 5700 km della regione, dalle vette più alte della Penisola fino alla "Costa dei trabocchi". Le più di 80 fotografie artistiche esposte nella mostra accompagneranno il visitatore in un sorprendente viaggio attraverso uno dei mosaici paesaggistici più ricchi d'Italia. La mostra si terrà dall'8 luglio all'8 settembre p.v., come da comunicato stampa allegato e da pagina web dedicata all'evento: www.abruzzomichaelkenna.it.

M.R.

Michael Kenna

Considerato il fotografo di paesaggio più importante della sua generazione, Michael Kenna osserva il nostro mondo in un modo del tutto fuori dal comune da più di 45 anni. Le sue fotografie misteriose, spesso realizzate all'alba o nelle ore buie della notte, si concentrano soprattutto sulla interazione tra il paesaggio naturale e le opere dell'uomo. Kenna è sia un fotografo diurno che notturno, affascinato dalle ore del giorno in cui la luce è nel suo punto più duttile. Con esposizioni notturne che durano fino a dodici ore, le sue fotografie spesso registrano particolari che l'occhio umano non è in grado di percepire.

Kenna è particolarmente famoso per la dimensione intima della sua fotografia e il suo meticoloso stile di stampa personale. Lavora con mezzi fotografici tradizionali, non digitali. Stampe artigianali in bianco e nero squisitamente lavorate a mano, riflettono un senso di raffinatezza, di rispetto per la storia e un'originalità approfondita. Le fotografie di Kenna sono state esposte in mostra in più di settecento gallerie e musei di tutto il mondo, e sono incluse in collezioni permanenti di celebri istituzioni come: The Bibliothèque Nationale, Parigi; Il Metropolitan Museum of Photography, Tokyo; La National Gallery, Washington, D.C.; Il Museo d'Arte di Shanghai e il Victoria and Albert Museum di Londra.

Sul lavoro di Kenna sono stati pubblicati oltre cinquanta cataloghi di mostre e monografie, tra cui: Michael Kenna - Una Retrospectiva Ventennale (Treville, 1994 e Nazraeli Press, 2000); Impossibile dimenticare (Marval e Nazraeli Press, 2001); Giappone (Nazraeli Stampa e Treville Edizioni, 2003); Retrospectiva Due (Nazraeli, e Treville Edizioni, 2004); Michael Kenna - Una Retrospectiva (BnF, 2009); Immagini del Settimo Giorno (Skira, 2010); La Cina (Poste e Telecom Press, 2014); Francia (Nazraeli Press 2014); Forme del Giappone (Prestel - Random House, 2015).

Nel 2001 Kenna è stato nominato Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal Ministero della Cultura in Francia. Nato a Widnes, in Inghilterra nel 1953, attualmente vive a Seattle, Washington, USA, e continua a fotografare in tutto il mondo.

L'Abruzzo visto da Michael Kenna

L'Abruzzo è conosciuto come "regione verde d'Europa", per via del suo sistema di parchi e riserve naturali che tutela più di un terzo del proprio territorio; presenta uno dei più alti indici di biodiversità in Europa ed è tra le aree floristicamente più ricche nel mondo. Michael Kenna è stato notevolmente colpito dalla magnificenza dell'Abruzzo, dalla sua diversità paesaggistica e dall'intrigante stile di vita che ancora si coglie in vaste aree della regione, dove il rapporto tra l'uomo e la natura sembra riaffiorare da un lontano passato. Qui lui ha trovato un'identità culturale che altrove, in gran parte, si sta perdendo sotto i colpi della globalizzazione e della comunicazione istantanea. Kenna ha fotografato rovine medievali, antichi borghi e un paesaggio ricco di coltivazioni tradizionali; ha vagato attraverso luoghi sereni e poetici in cui è ancora possibile fermarsi a meditare, godendo della bellezza rigenerante del silenzio, mentre si coglie il senso della storia trasmesso da questi paesaggi.

Il patrimonio culturale abruzzese, unito agli impressionanti scenari naturali, si presta oggi come in passato ad evocare suggestioni romantiche, tanto da aver storicamente attirato molti artisti internazionali del paesaggio, soprattutto nel XIX secolo. Tra coloro che sono venuti in Abruzzo vi sono pittori di spicco come i francesi Jean Joseph Xavier Bidault (1758-1846) e Jean Baptiste Camille Corot (1796-1875), il tedesco Jakob Philipp Hackert (1737-1807) e lo svizzero Abraham Louis Rodolphe Ducros (1748-1810), tutti molto noti negli ambienti del Grand Tour. Tuttavia, è stato il pittore di paesaggio inglese Edward Lear (1812-1888) che ha lasciato una delle più importanti testimonianze sui paesaggi romantici della regione. In seguito, anche Maurits Cornelis Escher (1898-1972) ha realizzato famosi paesaggi del posto. Michael Kenna dunque si inserisce perfettamente in questo ricco filone storico di celebri paesaggisti internazionali che hanno lavorato in Abruzzo.

Le tematiche delle opere di Kenna

Spesso il lavoro di Kenna evoca le suggestioni del Romanticismo. Per esempio, nelle sue fotografie di paesaggi rurali storici si ravvisa un'aura di malinconia, che accompagna i ricordi del passato. Le sue immagini di rovine suscitano i sentimenti dello scorrere del tempo, dei legami in continua evoluzione tra storia e natura. Suggestioni romantiche si potrebbero provare nell'osservare le sue sublimi visioni di montagne selvagge, che svelano un "orrore dilettevole": cieli tempestosi, cime innevate e ciuffi turbolenti in infiniti mari di nuvole, danno un brivido di pericolo, sia pur senza un rischio reale. Queste immagini servono a farci sentire piccoli e fragili rispetto alla magnificenza della natura e ci trasmettono una sensazione equivoca di piacere e paura. Sublime è lo sguardo sulla natura infinita e possente, ma pacifica, nella sua fotografia "Distant Mountains". I castelli medievali ed i borghi pittoreschi avvolti nelle nebbie, circondati da atmosfere vaporose, sovrastati da cieli agitati da nuvole minacciose, creano anch'essi un legame tra il Romanticismo e la realtà. I borghi arroccati sulle montagne o adagiati sui versanti delle colline, ricoperti di olivi, colpiscono per il loro armonico rapporto con la natura circostante e il loro aspetto antico. Spesso questi insediamenti sono millenari, come nel caso di Loreto Aprutino la cui storia risale a più di duemila anni.

Gli alberi sono tra i protagonisti preferiti di Kenna e in questo lavoro ci offre sorprendenti visioni dalle rigorose geometrie concepite dall'uomo che ridisegnano il paesaggio, quali file di alberi, di pali e di strutture balneari.

Kenna è affascinato dalle astrazioni interessanti, dalle composizioni grafiche e dai soggetti con potenzialità visive ed evocative, fornendo una rappresentazione del soggetto scevra da intenti descrittivi, ma rivolta a una sua comprensione emotiva rivelata attraverso i sentimenti e le sensazioni.

Infatti, la sua missione sembra essere di riconoscere e apprezzare lo spirito di un paesaggio, per poi presentarlo nel carattere poetico del suo linguaggio fotografico. Yvonne Meyer-Lohr scrive che "Espansività. Immobilità. Vuoto. Spazio. Sviluppo. Cambiamento. Generosità. Riduzione. Semplicità. Forma" sono aspetti cruciali dell'espressione artistica di Kenna. A favore del vuoto, aggiunge che "La semplicità e la chiarezza sono creati da spazi vuoti. Essi forniscono la libertà di tempo necessaria per essere in grado di assorbire una vasta gamma di pensieri e sentimenti ... Ciò offre lo spazio per la propria immaginazione, per la grazia e la bellezza delle piccole cose, per il rivelarsi di ciò che sta nel mezzo. Nelle sue fotografie, Michael Kenna crea pienezza dal vuoto, lui rende visibile l'invisibile".

Un esempio di questo modo di lavorare è dato dall'immagine di Kenna del "Trabocco Punta Le

Morge", dove la linea dell'orizzonte che separa il mare dal cielo è invisibile, offrendo una visione surreale del luogo, con il trabocco che sembra essere sospeso nel vuoto, come in un sogno.

Spesso, le composizioni di Kenna mostrano un paesaggio che dialoga con un cielo movimentato, dove si notano particolari avvenimenti, come ad esempio un tramonto lunare o una curiosa formazione di nubi. Queste fotografie sono generalmente realizzate all'alba o al tramonto, tra le fasi della luce e del buio, del giorno e della notte, con l'utilizzo di lunghi tempi di esposizione. In questo modo Kenna cattura effetti visivi che l'occhio umano non può cogliere.

L'Abruzzo ritratto da Kenna è una terra di sentimenti primari, in cui si scoprono molti valori di Kenna. La maggior parte di questi paesaggi ci lascia con un senso della storia e vaghi ricordi del passato. Forse le nubi scure e minacciose che si agitano su di essi e le atmosfere vagamente cupe riscontrabili in molti di questi gioielli paesaggistici, lasciano intendere anche un senso di preoccupazione dell'autore per il futuro. Il passato è sicuramente molto importante per Kenna, è una fonte di nutrimento e non è casuale la sua scelta del monòcromo come forma di espressione artistica; insiste ancora nel fare piccole stampe, fatte a mano, ai sali d'argento e l'articolazione della scala tonale cromatica rappresenta più che un'allusione al lavoro pittorialista del passato.

Kenna ci offre vedute dell'Abruzzo che sono già state molto fotografate e dipinte, ma le sue interpretazioni poetiche personali apportano nuove emozioni e sensazioni ai suoi soggetti. Ruth Bernhard ha scritto nel 1991, "Le fotografie di Michael sono isole di serenità e di silenzio in un mondo rumoroso e caotico ... Le sue stampe sono squisitamente seducenti, esperienze spirituali, simili alla poesia o alla musica ... Colpiscono accordi cupi inoltre contengono una luce mistica che è allo stesso tempo malinconica e luminosa ... ". Molti anni dopo, queste stesse parole potrebbero essere utilizzate per descrivere giustamente l'ultimo lavoro di Michael Kenna sull'Abruzzo.

Vincenzo de Pompeis

Marzo, 2017

Tratto dal libro "Abruzzo. Photographs by Michael Kenna", edito da Nazraely Press; edizione giapponese della Shuppan - Kyodosha.